

Romolo & Remo



GIUGNO 2015

ROMOLO&REMO

**Periodico della Contrada della Lupa
Anno XXXII, numero 2, Giugno 2015**

Direttore Responsabile: Andrea Marrucci
Periodico in attesa di registrazione
presso il Tribunale di Siena

Spedizione in abbonamento postale
pubblicità inferiore al 50%.

Romolo & Remo

GIUGNO 2015

ROMOLO&REMO

**Periodico della Contrada della Lupa
Anno XXXII, numero 2, Giugno 2015**

Direttore Responsabile: Andrea Marrucci
Periodico in attesa di registrazione
presso il Tribunale di Siena

Spedizione in abbonamento postale
pubblicità inferiore al 50%.

Progetto grafico: Serena Fineschi
Impaginazione: la redazione

Stampa: Industrie Grafiche Pistoiesi

Crediti fotografici:
Archivio Contrada della Lupa, Riccardo Puglielli,
Marisa Bertini, Archivio Barbera-Michelotti.

Contatti:
www.contradadellalupa.it
info@contradadellalupa.it

Con il contributo di:



Hanno collaborato: Andrea Viviani, Alessandro Gronchi, Duccio Lepri, Serena Fineschi, Simonetta Michelotti, Francesco Viviani, Rachele Pucci, Riccardo Puglielli, Alessia Marziali, Anna Laura Pasqui, Giada Lorenzoni, Leonardo Spezia, Michele Pinzi, Gianluca Martone.



| | |
|-------------------------------|----|
| INCIPIT | 3 |
| LE NUOVE COSTITUZIONI | 4 |
| SEGNI PARTICOLARI: BARBARESCO | 11 |
| IO PEDALO CON NICCOLÒ | 18 |
| BIONDINA SIAMO NEL 34 | 20 |
| L'INVERNO IN UN LAMPO! | 21 |
| PROCEDERE TUTTI INSIEME | 23 |
| CUORE E PALL...ONI | 25 |
| VALLEROZZI E LA GRANDE GUERRA | 27 |
| SOTTOSCRIZIONE 2015 | 31 |

INCIPIIT

LA REDAZIONE

Il Magistrato delle Contrade è stato il primo organo collegiale tra consorelle, nato ufficialmente il 25 novembre 1894 (primo Rettore il dragaiolo Patrizio Chiusarelli), ma esistono testimonianze di riunioni informali tra i Priori delle Contrade già una ventina di anni prima.

Nei suoi 120 anni di storia il Magistrato ha acquisito sempre maggiore rilevanza nelle vicende contradaiole e cittadine.

Il 31 marzo scorso, per la prima volta dalla sua costituzione, Rettore del Magistrato è stato nominato l'Onorando Priore della Lupa, Andrea Viviani, che già aveva ricoperto il ruolo di Vice-Rettore durante le gestioni del dragaiolo Carlo Rossi e del bruciaiole Fabio Pacciani.

Tutti conoscono il Magistrato, ma sappiamo esattamente come è

composto e quali sono le sue competenze?

Non tutti sanno che i 17 componenti del Magistrato nominano una Deputazione di cui fanno parte il Rettore, il suo vice e tre deputati consiglieri. Coadiuvano Andrea il Vice-Rettore Laura Bonelli (Priore del Drago) e i consiglieri Massimo Castagnini (Priore dell'Onda), Riccardo Cerpi (Priore della Civetta) e Stefano Morandini (Priore della Pantera).

La Deputazione poi si avvale del supporto di un organo tecnico, la Segreteria, composta da figure che rimandano ai ruoli tipici della gestione di una Contrada, dal cancelliere (Fabio Centi) all'archivista (Remo Bucciatti), all'economista (Angelo Lorenzetti) al camarlego (Paolo Tognazzi) e al banchiere (Gaetano Pierini).

Scorrendo l'art. 3 dello Statuto del Magistrato dove sono indicati compiti e finalità (il coordinamento delle attività contradaiole, la tutela degli interessi delle consorelle nei confronti di enti terzi, la promozione di iniziative a vantaggio delle contrade, il reperimento delle risorse finanziarie per il periodico rinnovo dei costumi e - come se non bastasse tutto questo - la partecipazione all'organizzazione della Festa del Palio insieme al Comune) comprendiamo che il nostro Priore è atteso da un'annata molto intesa.

E poiché lo conosciamo bene, sappiamo che grazie alla sua grande esperienza contradaiole, alla sua sensibilità e alla sua dedizione svolgerà al meglio il suo compito.

Buon lavoro, Onorando!



LE NUOVE COSTITUZIONI

ANDREA VIVIANI, PRIORE

Nelle scorse settimane abbiamo portato a termine un lungo percorso di studio sulle Costituzioni che si è concluso, nell'assemblea del 18 maggio, con la delibera di modifica del testo di alcuni articoli. L'esigenza, avvertita già qualche anno fa, in sintesi era quella di coordinare le Costituzioni e le attività svolte dalla Contrada con le norme vigenti, soprattutto di carattere fiscale e tributario, e contestualmente di verificare l'opportunità di una diversa distribuzione dei compiti tra gli organi interni alla Contrada per riequilibrare gli impegni di ciascuno. Per meglio valutare quanto necessario, l'assemblea generale del 12/06/2013 incaricò due commissioni di fare degli approfondimenti sul tema, da un lato per individuare gli adeguamenti, anche solo formali, necessari per essere allineati alle norme applicabili e dall'altro per capire quali fossero le esigenze organizzative più sentite e ritenute come imprescindibili dai contradaioi. Per comodità possiamo chiamare le due commissioni una come "Commissione Tecnica" (composta

da Giulio Bruni, Cesare Celesti e Gabriele Gragnoli) e l'altra come "Commissione Organizzazione" (composta da Fabio Bertini, Gianmaria Marrucci, Luca Petrangeli e Giacomo Vichi); a tutte e due dobbiamo riservare un grande ringraziamento: entrambe hanno svolto un lungo ed importante lavoro che è stato fondamentale per procedere nel percorso che ci eravamo proposti.

I risultati degli approfondimenti svolti dalle due commissioni sono stati riportati al Seggio Direttivo in due distinte relazioni che proviamo a sintetizzare in poche parole. Dal punto di vista normativo la Commissione Tecnica ha segnalato che le norme cui fare riferimento sono la Legge n. 296 del 27 dicembre 2006 (Legge Finanziaria per il 2007) che afferma che "le associazioni che operano per la realizzazione o che partecipano a manifestazioni di particolare interesse storico, artistico e culturale, legate agli usi ed alle tradizioni delle comunità locali, sono equiparate ai soggetti esenti dall'imposta sul reddito delle società" e il Testo Unico delle Imposte sui Redditi

(TUIR) che all'art. 148 precisa che "non è considerata commerciale l'attività svolta nei confronti degli associati o partecipanti, in conformità alle finalità istituzionali, dalle associazioni, dai consorzi e dagli altri enti non commerciali di tipo associativo. Le somme versate dagli associati o partecipanti a titolo di quote o contributi associativi non concorrono a formare il reddito complessivo" e detta precisi criteri che devono essere contenuti negli statuti degli enti associativi affinché possano dirsi titolari del diritto all'esenzione.

La Commissione Tecnica ha anche chiarito che è necessario che non ci sia alcuna duplicazione di soggetti tra Contrada e Società, mantenendo viceversa chiaramente in vita un soggetto principale ed unico, cioè la Contrada, all'interno del quale la Società costituisca una "costola" della Contrada stessa, anche al fine di potere più sicuramente beneficiare delle esenzioni previste dalla L. 296/2006 e dall'art. 148 del TUIR.

In questo contesto la Commissione Tecnica ha anche esaminato, for-

mulando varie ipotesi, quale veste può assumere la Società all'interno dell'impianto costituzionale e quali attività siano ad essa demandate riflettendo anche sulla possibilità di una diversa gestione degli eventi. Le varie ipotesi segnalate andavano dall'allargamento del Consiglio Generale, aggiungendo agli Organi che lo compongono (Collegio dei Maggiorenti, Seggio Direttivo, Deputazione, Commissioni di Seggio) anche la Società Romolo e Remo, alla trasformazione della Società Romolo e Remo in una Commissione di Seggio, oppure allo svuotamento della Società di ogni funzione ed attività, demandando alla Commissione Festeggiamenti, oltre alle proprie, anche le attuali competenze della Società, e quindi l'organizzazione di ogni attività.

A fianco delle conclusioni indicate dalla Commissione Tecnica, il Seggio Direttivo ha ricevuto anche la relazione della Commissione Organizzazione che ha segnalato le esigenze che sono risultate le più sentite al termine di una serie di incontri e scambi di opinioni avuti soprattutto con il Presidente e i Vice Presidenti in carica della Società, con i loro predecessori e con i componenti delle Commissioni Festeggiamenti che si sono suc-

cedute negli ultimi mandati.

La Commissione ha sottolineato che molti, tenuto conto delle esigenze organizzative più pressanti, hanno segnalato di avvertire la necessità di mantenere l'identità e la denominazione della Società, di inquadrare la Società come Commissione di Seggio, di attribuire al responsabile della Società la qualifica di Pro Vicario, di studiare una diversa distribuzione degli addetti alle varie funzioni della Società e di ottimizzare la gestione del magazzino e delle cucine.

Tenendo presente quanto indicato dalle due Commissioni, il Seggio Direttivo ha avviato un processo di riflessione e riesame delle Costituzioni della Contrada, confrontandosi preliminarmente con la Commissione Legale e poi con la Commissione Festeggiamenti e il Consiglio di Società.

Da questi incontri è nata una bozza di modifica delle Costituzioni che è stata poi esaminata insieme ai Maggiorenti, alla Deputazione di Seggio a tutte le Commissioni di Seggio e al Consiglio: tenendo conto delle osservazioni manifestate da tutti gli organismi della Contrada è stato così elaborato il testo finale della proposta di modifica che è stato approvato

nell'assemblea generale della Contrada tenutasi il 18 maggio.

Le modifiche che sono state introdotte seguono le indicazioni delle due Commissioni e quelle emerse nei vari incontri preliminari all'assemblea e si possono riassumere così:

a) Inserimento di tutti gli adeguamenti utili per sottolineare che la Contrada è un soggetto che può beneficiare di normative speciali (ad esempio: è apolitica e senza fini di lucro, è compresa nell'elenco delle associazioni storiche ex legge 296/2006, gli incarichi sono svolti gratuitamente e le prestazioni dei lupaioli hanno carattere di liberalità, ecc.);

b) Mantenimento dell'identità e della denominazione della Società Romolo e Remo, con inquadramento della Società all'interno della scheda elettorale della Contrada come unione di più Commissioni di Seggio,

c) Attribuzione al Presidente della Società della qualifica di Pro Vicario,

d) Consiglio Direttivo della Società composto dal Presidente, due Vice Presidenti e 5 coordinatori delle singole Commissioni costituenti la Società,

e) Ridefinizione dei compiti delle



Commissioni costituenti la Società. La nuova scheda elettorale della Contrada, quindi, comprenderà anche la struttura della Società Romolo e Remo, il cui mandato diventa triennale come quello di ogni altro organo della Contrada; numericamente non ci sono, nel complesso, novità di rilievo: i componenti delle varie commissioni che nel nuovo organigramma costituiscono il gruppo dirigente della Società (massimo 38 persone), sono più o meno gli stessi - anzi qualcuno in meno - che prima della riforma erano compresi nel Consiglio di Società e nella Commissione Festeggiamenti (44). In definitiva, al di là dei cambiamenti formali, l'obiettivo che, nella sostanza, speriamo di avere raggiunto è quello di avere rafforzato la struttura della Società, strettamente legata alla Contrada, guidata da un Consiglio Direttivo snello e costituita dall'insieme di cinque commissioni che dovranno

collaborare strettamente tra di loro per organizzare e gestire al meglio tutta l'attività ricreativa e sociale della Contrada. La precisa indicazione dei compiti e dei limiti di ciascuna commissione consentirà di definire meglio quello che ciascuno dovrà fare, nel presupposto che ogni commissione deve collaborare con le altre per completare l'organizzazione dei vari appuntamenti, sempre sotto la guida del Consiglio Direttivo che, essendo costituito da Presidente e Vice Presidenti insieme ai coordinatori delle cinque commissioni, garantisce la visione d'insieme di tutti i problemi e la possibilità di confrontarsi continuamente per la loro soluzione. Il risultato dovrebbe essere quello di fare meglio e, possibilmente, anche con minore "fatica", in quanto la collaborazione tra più commissioni, e quindi più persone incaricate, consentirà di distribuire le cose da fare in modo più equilibrato tra tutti.

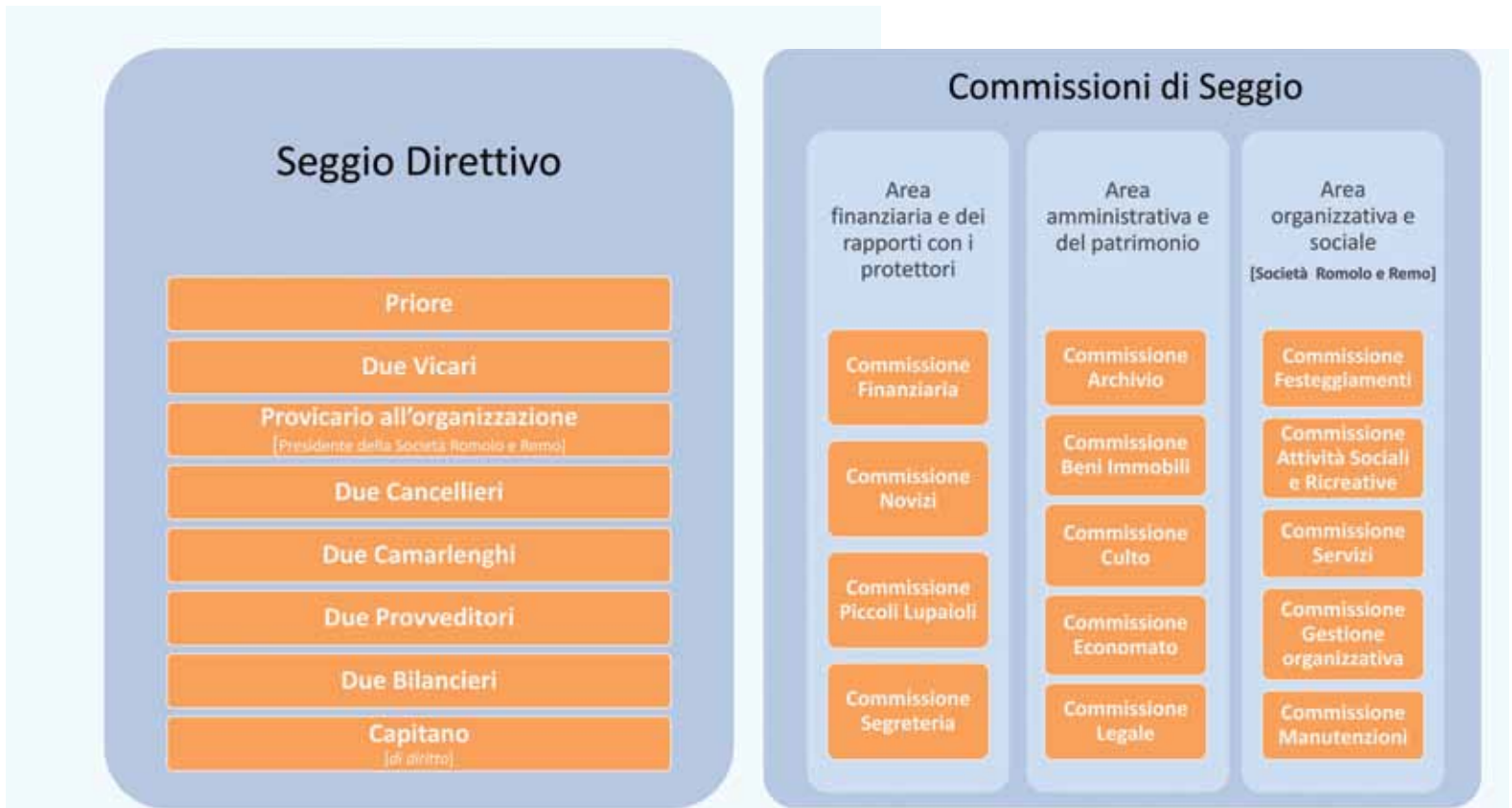
Poi, naturalmente e come sempre, starà alle persone mettere in campo competenze e voglia di fare e dare disponibilità per una gestione più partecipata da parte di tutti, ma passione e impegno dei lupaioli non sono mai stati un problema e c'è da essere certi che non mancheranno - anzi aumenteranno - anche con la nuova configurazione della Società!

Il nuovo testo integrale delle Costituzioni sarà quanto prima diffuso a stampa, intanto i nostri Cancellieri hanno già provveduto ad inserirlo nel sito della Contrada perché chiunque possa prenderne visione e scaricarne copia.

Per completezza di informazione provvediamo anche ad inserire qui un quadro riepilogativo della nuova struttura degli Organi della Contrada e il testo degli articoli 52 e 56 che specificano quali sono le Commissioni di Seggio e come è composta l'Area che costituisce la Società Romolo e Remo.



Romolo & Remo



TITOLO VI - Commissioni di Seggio

Art. 52 - Le Commissioni di Seggio sono organi operativi e consultivi che agiscono in stretta collaborazione con il Seggio Direttivo.

Le Commissioni di Seggio sono articolate in tre aree di operatività: area finanziaria e dei rapporti con i protettori, area amministrativa e del patrimonio e area organizzativa e sociale (Società Romolo e Remo). Le Commissioni sono le seguenti:

1. Area finanziaria e dei rapporti con i protettori:

- a) Commissione Finanziaria, composta da massimo otto membri;
- b) Commissione Novizi, composta da massimo cinque membri;

- c) Commissione Piccoli Lupaioli, composta da massimo sei membri;
- d) Commissione Segreteria, composta da massimo sei membri;

2. Area amministrativa e del patrimonio:

- a) Commissione Archivio, composta da massimo cinque membri;
- b) Commissione Beni Immobili, composta da massimo tre membri;
- c) Commissione Culto, composta da massimo due membri;
- d) Commissione Economato, composta da massimo sette membri;
- e) Commissione Legale, composta da massimo due membri;

3. Area organizzativa e sociale (Società Romolo e Remo):

- a) Commissione Festeggiamenti, composta da un Coordinatore e massimo sei membri,
 - b) Commissione Attività Sociali e Ricreative, composta da un Coordinatore e massimo cinque membri,
 - c) Commissione Servizi, composta da un Coordinatore e massimo sei membri,
 - d) Commissione Gestione organizzativa, composta da un Coordinatore e massimo nove membri,
 - e) Commissione Manutenzioni, composta da un Coordinatore e massimo quattro membri.
- È facoltà del Priore, quando ne ravvisi la necessità, riunire le Commissioni di Seggio, singolarmente o in gruppi.



Art. 56 - Area organizzativa e sociale (Società Romolo e Remo):

L'Area organizzativa e sociale costituisce la storica Società Romolo e Remo della Contrada della Lupa. La Società Romolo e Remo è preposta all'organizzazione e alla direzione di tutte le feste e dell'attività ludica e ricreativa in genere della Contrada; è diretta personalmente dal Provicario all'organizzazione (Presidente di Società) che è coadiuvato da un Consiglio Direttivo composto da 2 Vice Presidenti e dai Coordinatori di ciascuna delle Commissioni che costituiscono la Società.

Il Consiglio Direttivo è incaricato della direzione morale, ricreativa, culturale e sportiva delle attività della Contrada svolte dall'Area organizzativa e sociale e si occupa di tutti gli affari relativi allo sviluppo

delle attività dell'Area stessa; presenta all'Assemblea della Contrada una dettagliata relazione annuale sulla gestione sociale entro il 15 aprile dell'anno successivo a quello cui la relazione si riferisce.

Il Consiglio Direttivo, ogni anno, nei mesi di febbraio e settembre, valutate le necessità di tutte le componenti della Contrada, presenta al Seggio Direttivo un completo programma delle attività previste per il semestre successivo e, ottenutane l'approvazione, ne cura la realizzazione coordinando e dirigendo le varie Commissioni.

Il Consiglio Direttivo inoltre:

- sottopone all'esame del Seggio Direttivo le iniziative straordinarie non contemplate nel programma ordinario,
- adotta tutti i provvedimenti atti

ad assicurare il regolare svolgimento della vita sociale, per la disciplinata frequenza dei locali sociali e l'ordinato svolgimento delle manifestazioni e delle feste promosse dalla Contrada,

- attribuisce al suo interno a tre dei Coordinatori le cariche di 1 Segretario e 2 Cassieri, ai quali sono affidati gli incarichi specifici di seguito indicati; il Presidente comunica all'assemblea della Contrada gli incarichi così attribuiti all'interno del Consiglio Direttivo.

In particolare:

- **I Vice Presidenti:** collaborano con il Presidente in tutte le funzioni direttive e insieme a lui sovrintendono a tutte le attività; sostituiscono il Presidente, per le questioni relative alla Società, in caso di sua assenza od impedimento.

Qualora il Presidente cessi dalla

carica prima della scadenza del mandato, il Vice Presidente più anziano di età ne assume tutti i poteri con obbligo di interessare immediatamente il Seggio Direttivo perché vengano poste in essere le procedure per indire le elezioni straordinarie secondo la procedura di cui all'art. 63 delle presenti Costituzioni.

I Vice Presidenti collaborano costantemente con i Coordinatori delle Commissioni dell'Area organizzativa e sociale e li sostituiscono in caso di loro assenza o impedimento.

- **Il Segretario:** assiste il Presidente (o il Vice Presidente che ne assume temporaneamente le funzioni) durante le riunioni del Consiglio Direttivo, redigendone verbale in appositi registri per darne lettura nelle riunioni successive;

comunica tutte le iniziative della Società ai Cancellieri e alla Commissione Segreteria, affinché essi ne diano comunicazione agli organi di informazione cittadini e a tutti i contradaioli;

raccoglie, ordina e consegna all'Archivio della Contrada gli atti ed i documenti relativi alla gestione della Società.

In caso di assenza o impedimento del Segretario, le sue funzioni sono svolte da uno dei Coordinatori delle Commissioni dell'Area, incaricato dal Presidente.

- **I Cassieri:** hanno la custodia della cassa per le spese correnti, messa a disposizione dai Camarlenghi della Contrada, e ne sono personalmente responsabili;

curano ed organizzano gli incassi di ogni attività della Società e provvedono a consegnarli ai Camarlenghi,

tengono il rendiconto della cassa per le spese correnti e ne assicurano in ogni momento il riscontro;

presentano il suddetto rendiconto

ai Camarlenghi e ai Bilancieri almeno trimestralmente con i relativi giustificativi;

redigono per ogni singola attività uno specifico rendiconto, nonché, con il supporto dei Camarlenghi, una relazione annuale da sottoporre prima all'esame del Consiglio Direttivo e del Seggio Direttivo della Contrada e poi all'Assemblea della Contrada nell'ambito della relazione annuale sulla gestione sociale.

a) **Commissione Festeggiamenti** - cura, in particolare, l'organizzazione delle cene della Prova Generale e di tutti gli altri eventi sociali e aggregativi organizzati in occasione del Palio, del banchetto annuale, dei Festeggiamenti in occasione della Festa del Santo Patrono e delle celebrazioni per la vittoria del Palio, nonché di ogni altra manifestazione, rituale e non, di rilievo per la Contrada.

Il Seggio Direttivo può disporre di integrare temporaneamente la Commissione, incaricando altri Lupaioli Protettori di collaborare con i membri della Commissione stessa nell'organizzazione di singole iniziative o di periodi di festeggiamenti.

Per quanto necessario, collabora strettamente con la Commissione Servizi e con la Commissione Gestione organizzativa e agisce sentito il parere dei Provveditori.

b) **Commissione attività sociali e ricreative** - cura ed organizza ogni possibile evento di natura culturale, ricreativa, sociale e sportiva idoneo a favorire l'aggregazione dei contradaioli e la loro partecipazione alla vita quotidiana della Società e della Contrada.

In particolare:

- gestisce la fruizione da parte dei Lupaioli dei locali della Contrada

adibiti allo svolgimento delle attività della Società Romolo e Remo, favorendo e sollecitando la presenza dei contradaioli allo scopo di promuovere soprattutto l'amore e la passione per la Contrada e per la città di Siena, nonché il mutuo soccorso, lo spirito di solidarietà e l'assistenza morale e materiale tra i contradaioli;

- supporta lo storico Gruppo Donatori di Sangue della Contrada, che opera in base al proprio specifico regolamento in collaborazione con l'Associazione denominata "Gruppo Donatori di Sangue delle Contrade", per favorire il raggiungimento dell'obiettivo di fornire supporto sociale e socio-sanitario e in particolare di svolgere opera di sensibilizzazione sui temi della donazione del sangue e più in generale sulla cultura della solidarietà in ambito cittadino.

- cura e favorisce la partecipazione di rappresentanti della Contrada a manifestazioni ed eventi, di carattere sociale, culturale e sportivo, organizzati preferibilmente in ambito contradaiolo e/o cittadino; per tale scopo, quando necessario, collabora direttamente con la Commissione Piccoli e la Commissione Novizi.

c) **Commissione Servizi** - organizza la presenza e il supporto dei lupaioli per tutte le attività organizzate dalle Commissioni dell'Area Organizzativa e Sociale, collaborando strettamente, di volta in volta, con la Commissione Festeggiamenti e la Commissione Gestione organizzativa in dipendenza delle attività organizzate.

In particolare:

- d'accordo con la Commissione Festeggiamenti e con i Provveditori, organizza la predisposizione e il successivo rimessaggio delle attrezzature necessarie per ogni singolo

evento;

- d'accordo con la Commissione Gestione organizzativa, organizza e dispone i turni di servizio per tutti gli appuntamenti della Società secondo il calendario definito dal Consiglio Direttivo;

- in ogni caso vigila e verifica sulla regolare effettuazione dei servizi e cura ogni possibile intervento reso necessario da eventuali emergenze.

d) Commissione Gestione organizzativa - cura la gestione e controlla la funzionalità dei locali della Contrada adibiti a cucina e organizza il magazzino dei beni di consumo della Contrada.

In particolare:

- controlla il funzionamento e l'efficienza dei beni mobili in uso alla cucina proponendo al Consiglio Direttivo, d'accordo con la Commissione Manutenzioni, l'acquisto o la sostituzione dei beni deteriorati o non adeguati;

- cura ed organizza, al termine di ogni utilizzo, la pulizia e il riordino dei locali della cucina e dei beni mobili

utilizzati; cura ed organizza la pulizia straordinaria dei locali stessi;

- provvede all'acquisto dei prodotti e dei materiali di consumo per tutti gli eventi della Società e della Contrada, nonché all'acquisto del materiale per la pulizia dei locali e dei beni mobili di cui fa uso la Società;

- organizza il ricevimento e il controllo merci degli acquisti, garantendo l'apertura del magazzino ai fornitori;

- mette a disposizione della cucina e di tutti i servizi il materiale necessario;

- redige e tiene aggiornato l'inventario del magazzino avendo cura di prestare particolare attenzione al controllo della conservazione dei prodotti;

- individua i prodotti e il materiale di competenza della Società Romolo e Remo e ne gestisce l'utilizzo.

e) Commissione Manutenzioni - cura la buona conservazione dei beni mobili ed immobili che la Società ha in uso dalla Contrada.

In particolare:

- d'accordo con il Consiglio Direttivo

e d'intesa con la Commissione Gestione organizzativa dispone le ordinarie manutenzioni dei beni immobili in uso della Società, compresi i locali delle cucine;

- tramite la Commissione Beni Immobili, propone al Seggio Direttivo gli interventi di manutenzione straordinaria necessari agli immobili stessi;

- verifica la funzionalità e l'efficienza di tutti i beni mobili in uso della Società e propone al Consiglio Direttivo l'acquisto o la sostituzione di quelli deteriorati o non adeguati;

- d'accordo con i Provveditori, organizza e garantisce la corretta fruibilità e disponibilità delle attrezzature necessarie a tutte le attività della Società;

- assicura la pulizia ordinaria e straordinaria dei locali in uso della Società, ivi compresi i locali di servizio;

- redige e tiene aggiornato l'inventario dei beni mobili in uso della Società.





SEGNI PARTICOLARI: BARBARESCO

FRANCESCO VIVIANI

Un altro lungo inverno è passato. L'estate paliesca è alle porte ed è proprio questo il momento migliore per fare quattro chiacchiere con la nostra Stalla. Chi meglio di loro può catapultarci in quei giorni esaltanti che ogni senese aspetta per un anno intero. Quei giorni in cui Simone, Gianni, Niccolò e Alberto custodiranno per noi il cavallo (meglio se due, N.d.R) in cui tutti i lupaioli trasferiranno le aspettative e i sogni cullati per un anno intero.

Iniziamo la nostra chiacchierata dal barbaresco Simone Perugini e

dal modo in cui si è formata lo staff della Stalla.

Simone Perugini: Con il vicebarbaresco Gianni Ricci siamo insieme dai tempi della capitaneria Sclavi. Il primo palio insieme fu quello, non fortunato, con Massimino e Belisario del luglio 2004 e ormai formiamo coppia fissa da anni conoscendo pregi e difetti l'uno dell'altro. Visto l'avanzare dell'età abbiamo pensato di inserire qualche nuova leva: nel 2013 Niccolò Giuliani (Fernet) che già precedentemente aveva iniziato a fare esperienza in alcune

scuderie senesi e poi da quest'anno sarà affiancato da Alberto Chini.

L'ambiente dei cavalli da Palio è un mondo sconosciuto ai più e in cui solo pochi hanno la fortuna e il privilegio di riuscire ad entrare. Quale è stato il vostro percorso di avvicinamento?

Alberto Chini: Mi è stato chiesto da Simone se avevo voglia di iniziare ad interessarmi al mondo equino. Ne fui subito affascinato, ero elettrizzato all'idea di avere l'onore di entrare in un luogo misterioso della

contrada come la Stalla. Da allora ho iniziato a fare esperienza in una scuderia di cavalli da provincia, esperienza che spero mi tornerà utile per poter dare il mio aiuto a Simone, Gianni e Niccolò.

Fernet: In famiglia abbiamo sempre avuto i cavalli e, di conseguenza, c'è sempre stata un'attrazione forte verso questo mondo. Tutto era rimasto molto superficiale fino a quando non mi sono deciso a chiedere a Ciccio se aveva bisogno di una mano in scuderia. Massi è stato molto disponibile e mi ha iniziato al mondo delle corse. Poi un bel giorno Simone mi chiese se avessi voluto entrare nella stalla a dare una mano a lui e Gianni. Ne sono stato onorato, perché entrare nella Stalla della propria contrada è il sogno di ogni ragazzo che a Siena gravita attorno al mondo dei cavalli.

Gianni Ricci: Ho sempre avuto la passione di montare a cavallo fin da ragazzo ma il mondo delle corse non lo conoscevo in modo approfondito. Poi Simone, in cerca di aiuto, mi chiese se volevo fargli da vice. All'inizio ero dubbioso: avevo paura di non possedere le qualità richieste dal ruolo ma grazie alla valida guida di Simone tutto è andato per il meglio. L'unica pecca è non essere, per ora, riuscito a coronare il nostro sogno.

Simone: Già da bambino montavo a cavallo per divertimento. Poi nel 1986 andai a lavorare alla scuderia di Camillo avvicinandomi definitivamente al mondo dei cavalli da Palio, fino a quando nel 1988 l'allora capitano Vittorio Beneforti e il barbaresco Lorenzo Papi mi chiesero se volessi diventare vice-barbaresco. Fu un vero e proprio inizio col botto visto il tonfo

che Silvano Vigni detto Bastiano batté nel colonnino con Lespine. Ma fu solo l'anticipazione del vero botto, cioè la vittoria con Vipera e Dario Colagè in cui ebbi l'onore di andare a prendere il cavallo. Poi successivamente sono diventato barbaresco dal secondo mandato Vigni fino ad oggi esclusi i mandati dal 2000 al 2003 e dal 2006 al 2009.

Da "dentro" vivete un Palio diverso dal quello di tutto il resto dei contradaiooli. Quale è il momento più entusiasmante e quale quello più angosciante di questo Palio "segreto"?

Simone: Per me i due momenti si sovrappongono in uno solo, cioè quando il comandante delle guardie chiama i fantini a cavallo. È il momento in cui finisce il tempo delle parole e si deve passare ai fatti.





Gianni: Io non riesco a digerire l'attesa prima dell'assegnazione dei cavalli, sei consapevole che il Palio al 90% si deciderà lì. E proprio per questo quei minuti sotto il palco su cui siederanno i capitani sono estenuanti e non passano mai. Per quanto riguarda il momento più esaltante ti posso dire che, purtroppo, ancora non l'ho vissuto, spero di rimediare a brevissimo.

Fernet: Nella mia pur breve esperienza il momento più bello è stato riportare insieme a Gianni e a Simone Indianos nella stalla al mio primo Palio. Ero consapevole di avere un'enorme responsabilità nel dover custodire per quattro giorni l'oggetto del desiderio di tutta la nostra Contrada. Il momento più

angosciante invece è quando, la mattina, suona la sveglia (ride N.d.R.).

Alberto: Ancora non ho vissuto un vero e proprio Palio da dentro la stalla. Te lo dico l'anno prossimo.

Avete avuto a che fare con tanti cavalli, ma quale è quello che avete avuto nella stalla a cui siete più affezionati?

Simone: Escludendo Vipera, troppo scontato per ovvi motivi, direi Figaro, un cavallo, che avrebbe meritato nella sua carriera maggior fortuna... soprattutto con noi.

Gianni: Io dico Brento perché, oltre ad esserlo andato a prendere, era

un cavallo freddo e intelligente. Tra l'altro è l'unico cavallo che abbia mai visto dormire, nella stalla durante i giorni di Palio, da sdraiato tanto era tranquillo.

Fernet: Nel mio breve percorso non ho dubbi, dico Indianos. Il cavallo del mio debutto nella stalla.

Adesso passiamo ad un paio di domande per i due "anziani". Come vedete il ruolo del barbaresco oggi?

Simone: Personalmente ritengo che il barbaresco si debba occupare esclusivamente del benessere del cavallo affidatogli senza entrare nel merito delle scelte di competenza della capitaneria, se non



interpellato. Deve mantenere anche un grande rapporto di collaborazione e fiducia con veterinario e maniscalco, personaggi ormai di importanza notevole all'interno dello staff palio di ogni contrada.

Gianni: La cosa fondamentale è che tutto lo staff lavori in sintonia rispettando i propri ruoli e competenze. Ai barbareschi non è richiesta nessuna dote speciale se non quella di saper accudire e gestire un cavallo da corsa. Cercando di ottimizzare e gestire i tempi pressanti che scandiscono le convulse giornate paliesca.

Ed avete notato dei cambiamenti dai tempi dei vostri inizi?

Gianni: Da quando ho iniziato, ormai più di dieci anni fa, sono aumentate le pressioni fisiche e psicologiche ed è diminuita la resistenza fisica... fisiologicamente vista l'età anagrafica mia e di Simone che avanza. Siamo certi però di poter lasciare la stalla in

buone mani.

Simone: Eh sì, anche se non sembra, non siamo più ragazzini. Ma proprio per questo abbiamo cercato dei ragazzi a cui poter trasmettere le esperienze di Palio vissute negli anni.

Fino ad ora abbiamo parlato solo di cavalli: i rapporti tra barbaresco e fantino come si connotano?

Simone: Ormai i fantini sono diventati dei professionisti tecnicamente e fisicamente preparatissimi. Ma al tempo stesso ognuno mantiene le proprie manie e rituali scaramantici. Il barbaresco deve essere bravo a interpretarli sempre nell'interesse supremo che è ottenere la vittoria la sera del Palio.

Gianni: In questo caso i barbareschi sono diventati, in una qualche maniera, degli assistenti sociali (ride N.d.R.), insieme ai guardia fantini dobbiamo assecondare le loro particolarità senza ovviamente

dargliela vinta tutte le volte.

Andando su un altro versante, invece su cosa devono essere improntati i rapporti con capitano e mangini?

Simone: Qui penso di parlare a nome di tutti dicendo che il rapporto con Guido, Luca, Claudio e Cristian è di reciproco rispetto e correttezza. Può anche capitare di non essere completamente d'accordo con le loro scelte ma sempre nel rispetto dei ruoli e della fiducia che ci hanno accordato.

L'annata delle corse in provincia del 2015 è ormai agli sgoccioli. Pareri ed impressioni?

Fernet: Come sempre cerchiamo di essere sempre presenti alle corse insieme alla dirigenza. È importante cercare di prestare la massima attenzione anche al minimo dettaglio che poi ci potrà risultare utile nella gestione del cavallo in quei quattro giorni.

Alberto: A me questi appuntamenti servono anche per acquisire esperienza sul campo che può risultare utile in futuro.

Simone: Rimango fermamente convinto dell'importanza di seguire i cavalli in provincia. Ma nonostante la visione di tutte le corse la scelta dei dieci cavalli non è sempre dettata dalle loro qualità fisiche e tecniche ma sempre più spesso dalle varie strategie paliesche che ogni contrada assume. Poi rimane il problema fondamentale che, comunque, il cavallo non ce lo fanno scegliere (ride N.d.R.).

Passiamo dal serio al faceto: confermate o sfatate la leggenda che vuole il barbaresco essere avvantaggiato con il gentil sesso?

Fernet: Diciamo la verità il ruolo aiuta

anche con l'emisfero femminile. Ma il tempo a disposizione per interessarsi ad altro che non sia il cavallo in quei giorni non c'è. Rimane, comunque, il fatto che se uno non ci sa fare, come ad esempio Alberto, non c'è niente da fare ugualmente.

Alberto: L'odore di stalla non sempre aiuta. Comunque il tempo per coltivare questa altra passione c'è dal 3 di luglio e dal 17 d'agosto. In quei giorni la testa è altrove.

(N.d.R.: i due barbareschi anziani non commentano per ovvi motivi coniugali)

Chiudiamo chiedendovi qualche aneddoto, che in definitiva rimangono il sale del Palio.

Gianni: Un caso strano e particolare

fu quando un cavallo toccatoci in sorte, al contrario della norma, dopo essere stato tranquillo per tutto il giorno, con i vari rumori che provenivano dall'esterno, appena arrivò la notte, con il silenzio assoluto, cominciò a nitrire ed agitarsi. Dopo essere stati per qualche ora a parlarci per riuscire a tenerlo tranquillo, esausti decidemmo di accendere la radio e sintonizzarla su Radio Maria, l'unica radio in cui c'è qualcuno che parla o canta a tutte le ore del giorno e della notte. E magicamente non ci furono più problemi.

Fernet: Stando sveglio fino a notte fonda davanti alla stalla ho assistito al nascere e al finire di vari amori notturni clandestini. Comunico ufficialmente che tengo un taccuino con cui posso ricattare mezza Lupa e oltre!



FACCE DA CONTRADA



Renolds & Reins





IO PEDALO CON NICCOLÒ

GIANLUCA MARTONE

All'interno della fortunata manifestazione "Siena Sport Week End", domenica 22 marzo è stata organizzata a fini benefici una passeggiata in mountain bike o a piedi con arrivo in Piazza del Campo. Moltissimi i partecipanti che si sono ritrovati la mattina presto a Pian del Lago, indossando la maglietta con il logo 'Io pedalo con Niccolò'. Fra questi anche diversi lupaioli che si sono presentati con mise sportive e mezzi tecnici alquanto eterogenei, andando da abbigliamento e biciclette che non avevano nulla da invidiare a professionisti della mountain bike a tenute che definire improbabili è poco.

Comunque, dopo una breve attesa (più o meno) e un briefing sulla

definizione del percorso, il gruppo si è subito frazionato con i ciclisti su strada che si sono mantenuti sull'asfalto e i mountain bikers che, invece, si sono diretti verso i boschi della Montagnola, con ritrovo stabilito al cimitero di Montalbucco. Mentre per qualcuno già dopo le prime salite il fiato iniziava a mancare, per altri – sin dalla partenza – la ciclopasseggiata è stata accompagnata da non poche chiacchiere, tanto che nel silenzio del bosco si sentiva solo Niccolino che insieme a Beppe e Francesco discutevano non si sa bene di cosa. Purtroppo, già dopo chilometri, il gruppo si sfaldava in mezzo ai boschi tanto che all'eremo di San Leonardo al Lago il gruppo si era dimezzato.

Per dare un'idea di quanto i partecipanti si siano persi fra i sentieri e i boschi della Montagnola, le cronache raccontano di aver visto emergere in fuga solitaria Pippo Bucci dai boschi di Montalbucco, simulando una fuga alla Pantani. Ma i dubbi, anzi la certezza, che il gruppo non fosse così compatto è stata confermata dall'andatura di Pippo non proprio brillante e alquanto barcollante, tanto da far esclamare all'Onorando: "Con questo passo non è assolutamente possibile che siano in fuga... si sono persi".

Una volta ricompattato il gruppo, almeno in parte, i partecipanti hanno affrontato l'ultima fatica per raggiungere il centro salendo dalla Strada dei Tufi. A onor del vero

bisogna ammettere che Pippo sul GPM dei Tufi è stato nettamente il migliore, con un passo da vero scalatore, seppur con un piccolo aiuto della vespa del Facchini... ma i giudici di gara non hanno visto niente.

In fondo, dopo non poco sforzo fisico, siamo arrivati felici, contenti e esausti in Piazza del Campo, consapevoli di aver partecipato a un bellissimo evento con un significato profondo. Sicuramente affettivo, ma anche frutto della solidarietà nei confronti di Thomas. Con questa iniziativa, così come in molte altre eseguite in questi mesi, la famiglia di Niccolò in collaborazione con l'Associazione "Noi Siena", si è impegnata a sottolineare quanto quel maledetto giorno non vada mai dimenticato, cercando di sostenere l'importanza di preservare e tutelare in prima istanza i bambini fornendo un accesso triage dedicato esclusiva-

mente a loro. È stata compiuta una raccolta firme, terminata con più di 2000 adesioni, con l'obiettivo di richiedere alle istituzioni la realizzazione di un triage dedicato ai bambini, gestito da un pediatra competente a disposizione 24 ore su 24, con protocolli di intervento idonei ad affrontare in modo specifico e dedicato il pronto intervento sui bambini. Inoltre è stato chiesto di rivedere gli spazi attuali del pronto soccorso per creare un'area dove possono accedere solo i bambini accompagnati dai propri genitori che spesso sono purtroppo attori fondamentali nel percorso di cura dell'emergenza infantile.

Lo scopo della richiesta è quello di ottenere una sempre più qualificata ed efficiente offerta sanitaria ai più piccoli e ridurre al massimo la probabilità che tragedie incomprensibili come quella di Niccolò possano accadere ancora, al fine di tutelare al massimo la salute

dei bambini. Purtroppo ancora oggi queste semplici ma ripetute richieste non hanno avuto una risposta concreta.

Speriamo che grazie anche alla sensibilizzazione della città e delle istituzioni si riesca a superare questa impasse burocratica.

È così importante continuare a sostenere e partecipare a iniziative come queste promosse a ricordo di Niccolò per continuare a veicolare questo importante messaggio.

Sono passati quasi 3 anni da quel maledetto 13 settembre 2012, quando Niccolò ci ha lasciati prematuramente.

Il nostro obiettivo è quello di non spegnere mai i riflettori su questa assurda tragedia, fonte di un dolore insanabile racchiuso nel cuore di tutti noi che ancora siamo vicini a Thomas, e di non dimenticare quel bambino che già sognava di fare il tamburino.

Ciao Niccolò.



BIONDINA SIAMO NEL 34

MARISA BERTINI

"Biondina siamo nel 34!", e non intendeva l'anno bensì il numero civico di Vallerozzi poco più su della nostra chiesa, dove siamo nati e cresciuti, sempre insieme anche quando imperversava l'influenza e mamma Lina e mamma Eva, per tenerci buoni e sotto controllo, sistemavano me e Mario in un solo letto unitamente agli altri fratelli Cortesi, Maria e Marcello.

Sempre insieme in Contrada ad aiutare il custode nelle svariate mansioni adatte ai bambini, bisticciavamo per accendere e spegnere i moccoli di chiesa. Lui infine cedeva il passo poiché ammetteva di non essere... all'altezza.

I Pali vinti nel '35, '37, '45, '48, tutti insieme con gli amici Cecio, Roberto, i Brizzolari e altri (pochi in verità), che non sono più con noi

da tempo. Vittorie esaltanti come solo quell'età può avere.

Uniti sempre nel bene e nel male, e per male pensiamo alla guerra che ci incastrò portandoci via la nostra bella gioventù. Paure, rinunce, fame. A cui però cercavamo di rimediare rubando sia ai tedeschi sia agli alleati, con notevoli rischi e, credetemi se lo dico, con azioni da incoscienti... Ma la fame è fame!

Mario era sempre fra i primi e sempre con la sua consueta aria sorniona e la battuta pronta. Del resto è sempre stato allegro, compagno, disponibile per gli amici e per la Contrada, ricoprendo vari incarichi con consapevolezza, devozione e grande onestà. Era un uomo davvero onesto, buono, generoso, perfetto con la dolce consorte e i tre bellissimi ragazzi.

Ti ricorderemo seduto nel murello della chiesa dopo aver aperto il portale alle 7.00 della domenica mattina, sorridente ad accogliere i fedeli. E non potrò mai, mai dimenticare la frase che mi lanciasti il giorno prima del mio matrimonio; non scherzavi e non eri nemmeno sornione quando, con le lacrime agli occhi, hai detto: "Ma te ne vai davvero biondina? E noi che facciamo...?".

Questo era Mario. Ora sei tu che mi hai lasciato troppo presto, troppo improvvisamente. Ma ci rivedremo presto, inesorabilmente, e allora - chissà? - può darsi che la nostra bella storia abbia un nuovo inizio. Arrivederci carissimo amico.

Marisa, per tutti gli amici superstiti



IL SOPRALLASSO, di Silvanino

Era un caldo boia.

Aspettavo che - non ricordo chi fosse - prima o poi riuscisse a mettere i finimenti al cavallone per farmi salire. Appoggiato al muro, Silvano Olla guardava con un sorrisetto sarcastico, alla fine disse: "Ragazzi, questa volta ce l'hanno mandato col capo corto!"

Mi piace pensarti in un posto dove non c'è dolore e i cavalli hanno il capo giusto.

Ciao Colonnello.



L'INVERNO IN UN LAMPO!

ALESSIA MARZIALI

Forse un po' tutti si chiedono cosa facciano i lupaioli durante i lunghissimi, tenebrosi e gelidi inverni in Società. Giuro (poi sta a voi decidere se credere o no alle mie parole) che non viene svolta nessuna attività oscura o pericolosa. Oddio, sul "pericolosa" forse non sono poi così sicura: nell'arco di un inverno abbiamo massacrato il nostro carissimo amico biliardino e i poveri nuovi arrivati joystick della PlayStation (questi ultimi saranno durati sì e no un mese).

Il bello dell'inverno è che, nonostante fuori circolino i pinguini, sia di pomeriggio che dopo cena qualcuno con cui fare due chiacchiere puoi stare certo che lo trovi, dai più piccoli ai più grandi; e spesso puoi anche ascoltare qualche racconto interessante, o un aneddoto buffo.

Il pomeriggio puoi sicuramente trovare il caro Milani che, con una precisione quasi impeccabile, ogni giorno è lì pronto per ricevere il suo classico aperitivo.

La sera dopo cena poi si tengono le classiche sfide interminabili a biliardino che, poverino, credo non abbia più una sola parte sana: manopole distrutte, sponde inesistenti, palline unte di Svitol. Lotte interminabili e accese: una guerra, non una partita... grida e urla accompagnano costantemente ogni sfida. In più potete stare certi che in quella stanza di Società il pavimento è sempre pulito, perché vi sono sempre i due poveri sfigati di turno (lo sono stata anche io) che

perdono 6 a 0 innescando così il solito canto: "SOTTO AL TAVOLO LA LALALALALA, SOTTO AL TAVOLO..." e la conseguente punizione/umiliazione del passaggio sotto al biliardino.

Per allentare un po' la pressione del calciobalilla è arrivata l'amica PlayStation con l'immane FIFA (ovviamente Fifa 12, 14 e 15... una non bastava), dotata addirittura di 4 joystick che sono durati come un gatto in tangenziale.

Mi stavo per dimenticare di un altro componente importantissimo per la nostra Società: il biliardo che, anche se sfruttato meno degli anni precedenti, è comunque un colosso storico della Contrada della Lupa. Ora il panno è stato sistemato, passando dal colore rosso al classico verde, altrimenti avreste potuto notare e osservare su di esso con meraviglia delle maestose macchie procurate dalla caduta accidentale di ogni tipo di

sostanza.

Oltre allo scendere in Società senza nessun motivo particolare, vi sono poi anche degli appuntamenti prefissati, come il cenino del martedì, o le classiche cene più importanti, a cui è assolutamente vietato mancare: in questi casi Società diventa popolata quasi come nei giorni di inizio estate, e non puoi far altro che pensare "Ma quanto manca ancora al Palio?".

Ci sono poi le imperdibili discoteche, dove possiamo gustare la compagnia di personaggi meravigliosi, con costumi imbarazzanti, la cui dignità viene calpestata e ri-calpestata svariate volte (capite il perché dell'anonimato dei personaggi in questione).

Inoltre Società è, e sarà sempre, anche un punto di ritrovo per andare in città, in modo da non dover aspettare i soliti ritardatari (che non mancano mai) al freddo e al gelo, e magari per fare un

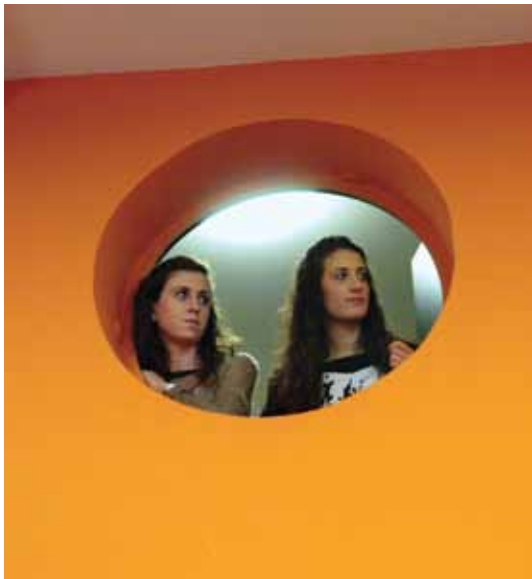
aperitivo tutti insieme.

Durante l'inverno vi è infine il Banchetto, un'occasione per ritirare fuori il fazzoletto e indossarlo con orgoglio: quel giorno si dichiara la fine dell'anno contradaio, ma in realtà tutti noi pensiamo già al nuovo anno che sta per iniziare.

Come ben tutti sapete, Società rimane aperta tutto l'inverno, tutti i pomeriggi e tutte le sere, proprio per dare la possibilità alle persone di stare insieme e di poter avere un punto di lavoro, grazie alla volontà delle persone disposte a ricoprire i vari servizi al bar.

Una cosa è certa, anche se è inverno, tra una chiacchiera e l'altra il tempo passa in un lampo, ed è bellissimo avere un posto, anzi quasi una seconda casa, in cui potersi ritrovare, in cui fare due risate e passare il tempo in ottima compagnia, con la frenesia di risentire presto l'odore di Palio nell'aria.





PROCEDERE TUTTI INSIEME

MICHELE PINZI DETTO BILLOSECCO

“Tra 150 giorni è banda caro mio”
 “Ma che 150?! So’ 5 mesi oggi!”
 “Chissà cinque per trenta quanto fa... duro!”
 “So ‘na sega io, se volevo fa’ il matematico le chiappavo meno belle...”
 “Sì, se te facevi il matematico io ero vescovo! Comunque che si dice? Chi si monta?...”

Appoggiati a una delle porte di ingresso, o al tavolo da biliardo osservando le peripezie di una goriziana senza fine, la conversazione qualche riga più in alto rappresenta un non improbabile siparietto di un 29 gennaio qualsiasi,

tra le mura o i cancelli di Società. I 150 giorni cui alludevano i due interlocutori, ovviamente, sono quelli mancanti a quella data che rappresenta l’inizio di quegli altri giorni (parecchi meno) crocevia di tutte le emozioni che sogniamo durante il lungo inverno. Il lungo inverno appunto, sulle cui date di inizio e fine si potrebbero sentire tante campane, e aprire una discussione infinita. Dalla sera del Giro in Città alla Cena dei 100 giorni, o dal 17 di agosto all'estrazione delle Contrade di fine maggio; o addirittura, in qualche brutta occasione, esso ha inizio pochi giorni dopo l’inizio dell'estate,

quando (come purtroppo non accade da 12 anni) non veniamo estratti per la carriera d'agosto. Aldilà di questa piccola diatriba, ciò su cui tutti concordiamo è che, paliescamente parlando, l'inverno risulta senza dubbio più lungo rispetto all'estate, se non per l'effettiva lunghezza in termini di calendario, almeno per la sensazione che abbiamo dello scorrere del tempo. Ma questa stagione per noi può essere, o può diventare, non solo un periodo di attesa, ma periodo di costruzione e di confronto. Abbiamo la fortuna (e la bravura) di essere in grado di tenere Società

aperta non solo tutte le sere, ma anche tutti i pomeriggi, in ogni periodo dell'anno, e con un numero di persone frequentanti invidiabile da diverse nostre Consorelle. Certo, rispetto a tante altre, abbiamo il grosso vantaggio di Pian d'Ovile aperta al traffico, che permette anche ai lupaioli extra-moenia di raggiungere Società senza grosse difficoltà (al limite parcheggiando un po' alla meglio, avendo comunque premura di tenerla lontana da un certo fuoristrada nero). Di certo le persone presenti nei giorni feriali più freddi e lontani dal Palio sono tante e questo è molto positivo, un nostro grande merito.

Dunque, grazie a tutto questo, l'inverno può essere occasione. Spunto per discussioni fra persone di diverse generazioni, fonte di idee, di cose da fare insieme, attività condivise da persone di diversi gruppi. Vi sarete accorti

che dicendo tutto ciò non sto inventando niente di particolare, ma semplicemente sto dando la definizione più semplice di Società di Contrada: un gruppo di persone facenti parte della stessa comunità che lavorano, spendono e combattono per un obiettivo comune a tutti i membri che la compongono, mettendo da parte interessi e veti personali, al fine di creare un gruppo unito che, al di là di quello che è l'obiettivo finale, crede che le cose in 100 o 200 o in di più si possano fare meglio che in pochi mostri sguinzagliati.

Tutto ciò nasce dalle cose più facili ed intuitive: come la gestione dei locali di Società da parte di tutti (anche di chi non è Consigliere), come l'arginamento degli sprechi, e ancora il mantenimento, il non fare troiaio. E culmina infine con quelle un po' più difficili (ma non troppo): e cioè procedere tutti

insieme, come ormai si sa fare, e anche bene, quando e dove conta.

La cosa ganza è che tutto questo rappresenta le cose da fare più semplici del mondo: se non ci riusciamo o se le vogliamo complicare diveniamo il freno di noi stessi, di conseguenza il freno di tutti, il freno della nostra comunità. Infine, piano piano, passato il lungo inverno (nemmeno tanto lungo e nemmeno tanto piano se si fa come s'è detto!) inizia lentamente la discesa, che ci porta ad avere la percezione che il tempo scorra sempre più veloce.

Mano a mano che le giornate si allungano e - all'uscita dall'università o dal lavoro - si inizia a sentir di nuovo rullare qualche tamburino.

Ormai è arrivata l'estate.

Ci siamo: è tempo di soffrire, è tempo di gioire.





CUORE E PALL...ONI

GIADA, LEO, SIMO

Sono stati intensi gli impegni del gruppo sportivo Romolo & Remo nei due mesi che ci hanno traghettato verso l'estate paliesca.

Tante le soddisfazioni, ma anche un grande rimpianto.

Non aver visto ai nastri di partenza della Siena-Montalcino del 25 aprile un pezzo da novanta come Jacopo Boscagli grande atleta, grande persona ma soprattutto grande contraddaiolo.

Ricorderete che Jacopo ci ha lasciato tragicamente sette mesi fa, e il suo amico fraterno Luca Lorenzoni ha voluto ricordarlo prendendo parte alla Siena-Montalcino ciclistica con la sua bici.

Nonostante fosse giunto da non molto nella Lupa, tutti hanno subito apprezzato la disponibilità e l'entusiasmo di Jacopo nel partecipare alla vita di contrada. Era un mondo nuovo per lui ma lo ha amato fin dal primo momento, pronto a dire di sì a qualsiasi impegno.

La sua grande generosità non è mai mancata, e la sua famiglia sta facendo in modo che continui a essere presente in maniera tangibile per rispetto al fatto che la Lupa è sempre stata nel cuore di Jacopo. Il suo sorriso continuerà a risplendere e sicuramente al prossimo Cross dei Rioni, dove è sempre stato protagonista, aiuterà i suoi amici podisti da lassù.

E da uomo di sport e di contrada, Jacopo avrà sicuramente gioito delle vittorie calcistiche del G.S. Romolo & Remo sia in versione maschile sia in versione femminile.

Le citte guidate dal mister Simone Perugini sono tornate alla vittoria nel campionato Aics di Calcio a 8 riservato alle società di contrada, conquistando il quarto scudetto in cinque anni distanziando di un solo punto in classifica il Leone.

Decisivi sono stati gli scontri diretti, il primo pareggiato 1 a 1 ma soprattutto il secondo nel girone di ritorno dove le citte si sono imposte

per 2 a 0 in una partita pressoché perfetta.

La squadra condotta magistralmente da Simone ha concluso il campionato imbattuta, realizzando 33 goals in 16 partite giocate e subendone solo 5.

Neanche due infortuni gravi che hanno privato la squadra a metà stagione del portiere titolare Margherita Furi (lesione del crociato) e di Maria Salvini (incidente a cavallo) ha fermato la corsa verso la vittoria delle citte. E proprio nel momento del bisogno è giunto un contributo importante anche dalla panchina, basti pensare ai goals di Cosetta Meniconi e Clara Gervasi oltre alla grande disponibilità a giocare in ogni ruolo di Caterina Bianciardi.

Top scorer della squadra è stata Barbarina Salvini con 11 goals, seguita a ruota da Ilaria Capurro e Giada Lorenzoni con 7. Ilaria si è confermata, da vera capitana, il punto di riferimento della squadra, non solo segnando ma offrendo

Romolo & Remo

anche assist e sacrificandosi per il gruppo quando è stato necessario. Giada invece si è confermata il polmone del Romolo & Remo, cursore (ci scusi la Presidente Boldrini ma il femminile di cursore non ci piace!) instancabile e dal destro esplosivo.

Molto importante il rientro di Alessia Marziali, dopo lo stop forzato di un anno, che ha avuto la grande soddisfazione di segnare al Leone uno dei suoi cinque goals.

Ma il vero punto di forza della squadra è stata la difesa formata da Caterina Pieri, Sara Leonini e Benedetta Chiantini, quest'ultima preziosa anche in fase di appoggio e di realizzazione (suo il secondo goal al Leone che ha chiuso la partita). Una difesa che ha avuto un rendimento alto e costante per tutte e 16 le partite, riuscendo così a non far sentire la mancanza di un portiere di ruolo quando Simonetta Michelotti ha sostituito l'infortunata Margherita tra i pali. Basti pensare che il Leone, secondo in classifica, ha subito un numero di goal quasi doppio (9).

Anche i ragazzi del "Dudo Casini" si sono tolti la soddisfazione di battere il Leone con lo stesso risultato del calcio femminile, 2-0.

Come disse il sommo maestro (e mister) Francuzza, "un gruppo di migliori giocatori non è necessariamente la squadra miglio-

re", ma nella squadra maschile di quest'anno qualche giocatore serio in più sarebbe servito!

L'inizio del "Dudo Casini 2015" non è stato dei migliori. Le quattro pere contro la Trieste hanno segnato nel profondo lo spirito di questa squadra sgangherata, che in campo non sembrava sapere nemmeno in quale porta dovesse tirare. Come se non bastasse, l'impegno successivo ha visto i nostri ragazzi affrontare il Leone, campioni uscenti dell'ultima edizione. Una sconfitta in quella partita li avrebbe matematicamente messi fuori dalla lotta per il passaggio del turno.

In quel freddo venerdì di inizio maggio, un misto di tensione e concentrazione ha accompagnato i nostri giocatori negli attimi precedenti la partita. Inutile sottolineare come questa fosse la partita più attesa e sentita dell'anno.

Il primo tempo è stato tirato e sofferto: in campo non si sono risparmiati colpi, sugli spalti i nostri sostenitori, anche se in minoranza, si facevano sentire. Spinta da questa atmosfera e dal suo cuore, quella che sempre di più sembrava una squadra, è rientrata nello spogliatoio sul risultato di 0-0.

Non sapevano che solo 35 minuti li separavano dalla gloria.

Il rientro in campo è stato quello giusto, la grinta c'era, e in breve

tempo, grazie alle reti di Fineschi e "Oba Oba" Lo Parco la squadra è riuscita a portarsi sul 2-0. Un risultato difeso fino all'ultimo minuto, grazie anche agli ottimi interventi del portiere Andrea Vitti e di una (finalmente possiamo dirlo) SQUADRA unita e compatta.

"Un 2-0 è un 2-0, e quando fai 2-0 vinci", per dirla alla Vujadin Boskov! La troppa sicurezza acquisita dopo il successo nel derby ha poi portato i nostri ragazzi a una "agghiaggiande" prestazione e conseguente bruciante sconfitta per 1-0 contro il Castelmontorio.

A questo punto era vitale fare punti nell'ultima partita. Arrivati a questo cruciale bivio i ragazzi di Fontenuova si sono trovati davanti la squadra più forte del girone, la Cecco Angiolieri.

Sfoderando la miglior prestazione del torneo per concentrazione, intensità e corsa il Romolo & Remo è riuscito a strappare il punto decisivo per il passaggio del turno.

Nei quarti di finale la nostra squadra ha affrontato il Barbicone (mentre il giornalino era già in stampa).

Ci auguriamo che ancora una volta i ragazzi abbiano dimostrato tutto il loro cuore, riuscendo a realizzare il loro sogno: andare allo stadio Artemio Franchi.

E se la strada è in salita è solo perché sei destinato ad arrivare in alto.





VALLEROZZI E LA GRANDE GUERRA

ANNA LAURA PASQUI

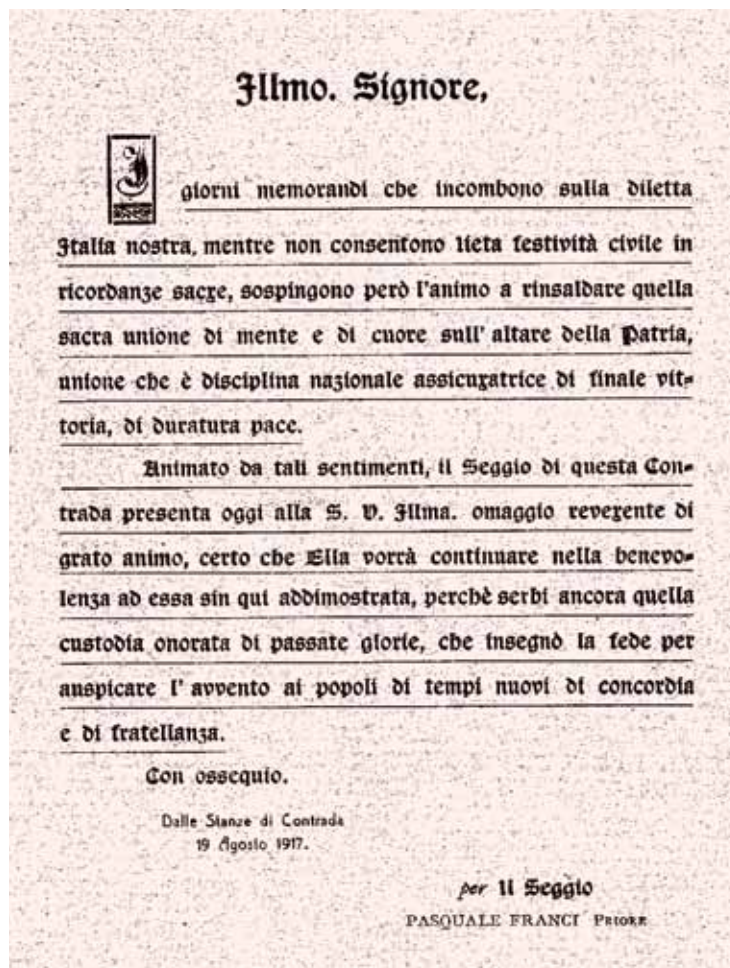
Nel numero di marzo 2015 di Romolo & Remo abbiamo ricordato come l'Italia entrò in guerra il 24 maggio 1915 per la conquista delle terre irredente e lo spirito patriottico che unì il paese.

Andiamo adesso a vedere la declinazione lupaiola di questo patriottismo di cui il Priore Pasquale Franci volle che rimanesse memoria nel nostro archivio attraverso

l'intervento del consigliere Umberto Rossi nell'assemblea generale del 19 giugno 1915.

"Invitato dal Sig Priore, il Consigliere Rossi dà lettura di una bellissima memoria patriottica che dovrà poi figurare nel nostro Archivio fra i ricordi più importanti. Essa è stata suggerita al Sig. Rossi dal momento storico che la Patria nostra attraversa per il compimento

dell'unità nazionale ed in essa sono citati a titolo di onore i nomi di giovani lupaioli che per i primi sono stati chiamati sotto le bandiere della patria per offrire il loro braccio per la liberazione delle terre irredente. Mentre la contrada nostra invia ad essi un pensiero affettuoso di ammirazione sincera, fa voti che presto si possa realizzare il sogno grande del popolo italiano



di veder compiuta alfine l'unità nazionale. La bella e patriottica relazione vivamente applaudita, viene sottoscritta dai presenti come segno della più completa adesione da parte dei lupaioli.

Memoria (scritta dal Consigliere Sig. Rossi Umberto):

Nella presente guerra fra Italia e Austria, per la liberazione delle terre irredente, per il compimento dell'unità nazionale e per l'affermazione dell'Italia come potenza di prim'ordine nello sviluppo dei popoli, la contrada della Lupa, in omaggio alla sua tradizione patriottica, per l'essenza sua di contrada rievocante gesta e virtù dell'antico popolo senese, per la sua bandiera che porta i colori di Siena, lo stemma di Roma e la croce dei

Savoia riassumendo mirabilmente il sogno dell'anima italiana, vuole anch'essa esser partecipe in questo momento all'unione ed al patriottismo del popolo italiano che combatte la presente guerra, per la gloria dell'Italia, per l'avvenire della patria.

Già molti giovani del rione della Contrada sono sotto le armi, molti al fronte combattenti e vittoriosi compiendo con gioia il proprio dovere e si notano ad onore: Il Priore Sig. Pasquale Franci, rampollo di una famiglia che ha onorato Siena con l'industria, con il lavoro, coll'opera di virtù, e che alla Contrada nostra ha dato sempre affetto ed attività. Il Capitano Barone Lodovico Sergardi Biringucci, di illustre prosapia, il Bilanciere Tommasini Osti-

lio, il Vice-Cancelliere Alberto Pianigiani, il Nobiluomo Fabio Bargagli Petrucci, benemerito della nostra Contrada, ed altri giovani figli del popolo, affezionati alla Lupa che sono: Agostino Masotti, Panti Carlo, Frigoli Arturo, Giunti Carlo, Madioni Francesco, Sileoni Armando, Gori Gino, Franci Carlo, Possibili Giordano, Lotti Eugenio, Roggini Francesco, Casini Duilio, Casini Gualtiero, Bertini Renato, Meucci Renato, Minneci Guido, Giulio Comanducci, cannoniere scelto nella Ra Nave Regina Elena, Sergardi Biringucci Barone Alessandro, sottotenente volontario del Parco Automobilistico.

Anche l'amico carissimo Giunti Francesco che per molti anni ha ricoperto la carica di Cancelliere e



BRIGATA SIENA

Il primo conflitto mondiale fu una guerra di posizione e quindi la fanteria vi ricoprì un ruolo fondamentale. L'esercito italiano schierò 116 brigate di fanti (quasi tutte composte da due reggimenti ciascuna).

Una di queste brigate si chiamava 'Siena' ed era formata dal 31° e 32° reggimento fanteria.

La ragione del nome è da ricercare nell'origine dei due reggimenti retaggio rispettivamente del 3° e del 4° reggimento di linea del Governo provvisorio della Toscana del 1859, una sorta di amministrazione cuscinetto che traghettò la nostra regione dalla fine del granducato retto dai Lorena all'annessione al Regno di Sardegna di Vittorio Emanuele II, divenuto poi Regno d'Italia il 17 marzo 1861.

La Brigata Siena fu creata il 5 maggio 1859 e il 25 marzo 1860

(data della ratifica del plebiscito toscano per l'annessione al regno sabauda) fu incorporata nell'esercito sardo.

Seppure costituitasi a Lucca, è probabile che il nome 'Siena' sia stato dato in onore degli studenti senesi che undici anni prima avevano combattuto contro gli austriaci a Curtatone e Montanara il 29 maggio 1848 nella prima guerra d'indipendenza. Infatti, né i luoghi di reclutamento (Alessandria, Ancona, Avellino, Cremona, Cuneo, Firenze, Girgenti in provincia di Agrigento, Milano, Napoli, Perugia, Sacile in provincia di Pordenone e Sassari) né le sedi (fatta eccezione per un breve periodo tra il 1898 e il 1901) la legano in maniera significativa alla nostra città.

Nel 1866 la Brigata Siena partecipò alla battaglia di Custoza (1866) e successivamente alla

controversa guerra in Eritrea (1887-1888).

Nella grande guerra fu subito protagonista nelle prime tre battaglie dell'Isonzo che la videro impegnata al fronte dalla metà di luglio ai primi di novembre del 1915 con solo due mesi di riposo tra l'agosto e il settembre. La Brigata Siena conquistò e poi difese strenuamente i trinceramenti sul Carso di Castelnuovo.

Ampio il tributo di sangue che pagò nel solo primo anno sui campi di battaglia, perdendo in tutto più di 2.000 uomini tra i quali oltre cinquanta ufficiali.

La Brigata Siena fu sciolta l'8 settembre 1943, quando l'armistizio che determinò il cambio di schieramento dell'Italia nella seconda guerra mondiale la colse a Creta.

(S.M.)

fatto parte di Commissioni, pur libero da obblighi militari, si è arruolato nell'87° Reggimento Fanteria della guarnigione di Siena, ascoltando la voce dell'ardente suo patriottismo e seguendo l'esempio di altri numerosi cittadini.

A tutti la Contrada invia un caldo saluto coll'augurio di vederli tornare vittoriosi ricoperti di gloria. Di fronte perciò al grande e grave avvenimento che quest'anno impegna la Nazione Italiana, la Contrada della Lupa, forte della tradizione che rappresenta, è convinta che ogni manifestazione di festa, di spettacoli o di altro, non sarebbe opportuna in quest'anno poiché ogni sentimento, ogni idea deve essere per la patria; e quindi plaude e vi si associa alla deliberazione della Giunta Comunale per aver sospeso, in quest'anno, le consuete corse.

La Contrada medesima, sospenderà per la sua Festa le onoranze agli Ill.mi Sigg. Protettori certa d'interpretare anche il loro sentimento e per dare prova tangibile di patriottismo, verserà la somma

occorrente per dette onoranze al Comitato Speciale per sussidiare le famiglie dei Richiamati alle armi. Così anche la Lupa, modestamente, ma con fierezza e dignità avrà partecipato a quella fusione incandescente di idee, di sentimenti e di atti vaticinata dal poeta di Quarto ed ora compiutasi per la grandezza d'Italia. W L'ITALIA!"

A un secolo di distanza lo scritto di Umberto Rossi può apparire eccessivo nella sua retorica, ma non dobbiamo commettere l'errore di giudicare gli eventi del passato con i parametri odierni. Meglio lasciar 'parlare' i documenti, calandoci nello spirito dell'epoca per comprendere lo stato d'animo di chi ci ha preceduto.

E magari imparare da alcuni errori commessi successivamente.

La minore solennizzazione della festa titolare annunciata per il 1915 continuò fino al 1918. In pratica ci si limitò alle sole funzioni religiose.

Con il passare degli anni, nelle tradizionali lettere che accompagnavano gli omaggi ai Protettori

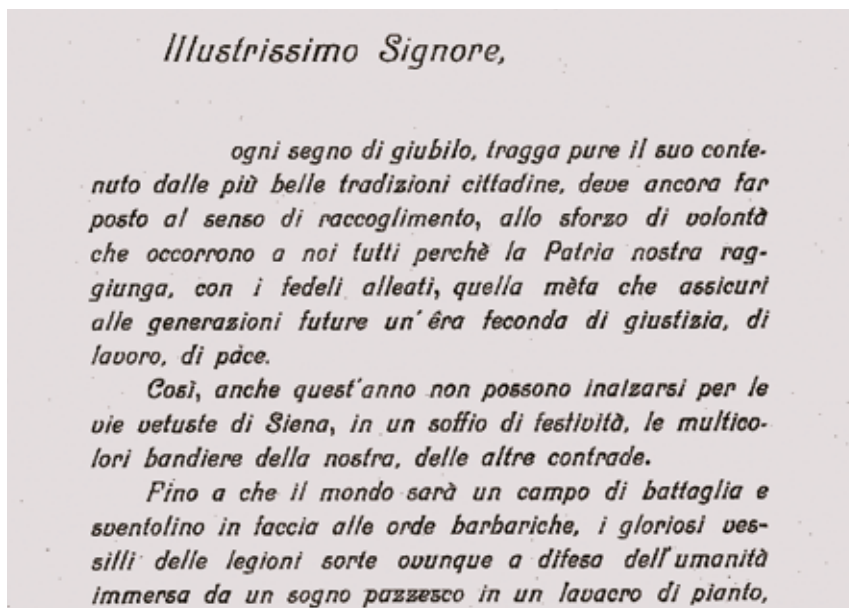
già si nota un diverso tenore rispetto ai proclami del 1915. La lettera del 1917 per esempio volge un appello alla disciplina nazionale necessaria alla vittoria finale, ma è soprattutto in quella del 1918 che si parla per la prima volta della guerra come "lavacro di pianto, dolore e di sangue" e soprattutto si fa riferimento all'aiuto "dei fedeli alleati" per il raggiungimento degli obiettivi per cui l'Italia era scesa in guerra.

La disfatta di Caporetto (ottobre-novembre 1917) aveva richiamato a una brusca realtà.

Il passo successivo sarebbe stato il pianto e l'onore per coloro che erano caduti "per la grandezza dell'Italia" durante l'Assemblea generale del 25 giugno 1919 e la loro commemorazione con la posa della targa all'ingresso del nostro museo (v. Romolo & Remo, giugno 2011).

L'Italia non era più un'espressione geografica, ma a quale prezzo...

(2 - fine)





SOTTOSCRIZIONE 2015

LA COMMISSIONE FINANZIARIA

Anche quest'anno, come ogni volta che la Lupa è in Piazza, prima del Palio la Commissione Finanziaria e il Seggio Direttivo si adoperano per contattare il maggior numero possibile di lupaioli per conoscere la disponibilità di ognuno a sottoscrivere in caso di vittoria della nostra Contrada.

A fronte dell'esito della sottoscrizione, come sempre, possiamo comunicare al Capitano con una certa esattezza quale è la somma sulla quale può fare affidamento grazie alla generosità dei lupaioli. Purtroppo, nonostante l'impegno e la buona volontà non è possibile

raggiungere tutti i contradaioi, per le ovvie difficoltà che il numero dei nostri protettori crea per realizzare un contatto diretto e personale, anche se effettuato tramite più persone.

Questo numero di Romolo&Remo ci offre così la possibilità di rivolgerci a tutti i lupaioli, anche a quelli che la Commissione e il Seggio non sono riusciti a contattare personalmente, per invitare ognuno di loro ad assumere l'iniziativa di comunicare quanto è disponibile a sottoscrivere per la vittoria della Lupa, mettendo così il Capitano e il suo staff nelle migliori condizioni possibili per

impostare il prossimo Palio.

Chiunque lo vorrà, pertanto, potrà senz'altro comunicare la propria disponibilità, indicare la cifra per cui intende impegnarsi e fornire un recapito (anche telefonico): per fare questo potrà contattare uno dei componenti della Commissione Finanziaria, sia di persona che tramite i numeri di telefono e gli indirizzi email indicati sotto.

Grazie anche al vostro impegno potremo presentarci al Palio con la consapevolezza di avere preparato tutto il necessario per mettere il Capitano in grado di svolgere al meglio il suo compito!

COMMISSIONE FINANZIARIA

| | | |
|------------------|------------|---------------------------|
| Catia Angelini | 3388181042 | catiangelini@gmail.com |
| Guido Bruni | 3397929766 | guidobruni@gmail.com |
| Marco Bruttini | 3803593110 | marco.bruttini@costone.it |
| Maria Rosa Cenni | 3389331172 | cennimariarosa@gmail.com |
| Leonardo Fedi | 3397545859 | leofedi@gmail.com |
| Silvia Pesucci | 3387014477 | silviapesucci@gmail.com |
| Lorenzo Sensi | 3387201877 | sensi.l@alice.it |
| Alessandro Chini | 3358750040 | |

BACHECA DI CONTRADA

www.contradadellalupa.it



LUGLIO 2015

PROGRAMMA CENINI PALIO 2 LUGLIO 2015

- **Sabato 27 giugno:** cenino.
- **Domenica 28 giugno:** cenino.
- **Lunedì 29 giugno:** cenino.
- **Martedì 30 giugno:** cenino.
- **Mercoledì 1° luglio:** cenino.

Le tessere per le cene saranno in vendita in Società a partire da martedì 23 giugno, tutti i giorni, dalle ore 18.00 alle 19.30 e dalle ore 21.30 alle 23.30.

BATTESIMO CONTRADAIOLO

Per segnalare i nomi per il battesimo contradaiole 2015 - che si terrà sabato 5 settembre alle ore 18.15 - si prega di contattare i Cancellieri (Alessandro Gronchi: 3391118271, Duccio Lepri: 3924354320) oppure di scrivere all'e-mail di Contrada info@contradadellalupa.it.

LE AVVENTURE DEL CANE DI SAN ROCCO - RELAX PRE-PALIO



Il cane, giunto sulla costa, si dimostra sprezzante delle regole



Il cane attende con frenesia il classico lancio del bastone



Il cane, ritemperato dall'aria di mare, è pronto al Palio di agosto!

Renolds & Renolds